

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

“ARCHITECTURAL DESIGN” (1953-1964)

di Umberta Pansoya di Borio

Relatore: Michela Rosso

La mia tesi s'interessa al contesto giornalistico e architettonico inglese del secondo dopoguerra e cerca d'indagare, attraverso la lettura analitica di una rivista nell'arco di tempo di undici anni, la “nuova avanguardia” che si sviluppa in quegli anni e che ha influenzato diversi architetti che ancora oggi rivestono un ruolo importante nel panorama architettonico mondiale.

Il periodo scelto nell'analisi, gli anni '50-'60, può essere considerato come una fase di transizione e di superamento del cosiddetto Movimento moderno teso alla ricerca di nuove forme e linguaggi in architettura, segnato anche dalla crescita della speranza in un futuro migliore, stimolata dagli sviluppi in campo tecnologico e scientifico.

Nella scelta della rivista ho deciso così d'interessarmi a quella che ha dato maggiore spazio, nell'Inghilterra di quegli anni, alla voce degli studenti e alla nuova generazione degli architetti incoraggiando la polemica contro i grandi maestri del Movimento moderno: *Architectural Design* (d'ora in avanti AD). La rivista riflette inoltre al suo interno il pensiero di un'importante scuola londinese, l'Architectural Association, e del centro culturale contemporaneo, l'Institute of Contemporary Arts . La tesi consiste nella lettura analitica della rivista attraverso la redazione dei suoi indici completi dal 1953 al 1964. L'arco di tempo scelto riprende la prima fase sotto la redazione di Monica Pidgeon, il capo redattore più importante di AD e responsabile della radicale trasformazione da semplice rivista specializzata a portavoce del Team X e della nuova architettura contemporanea.

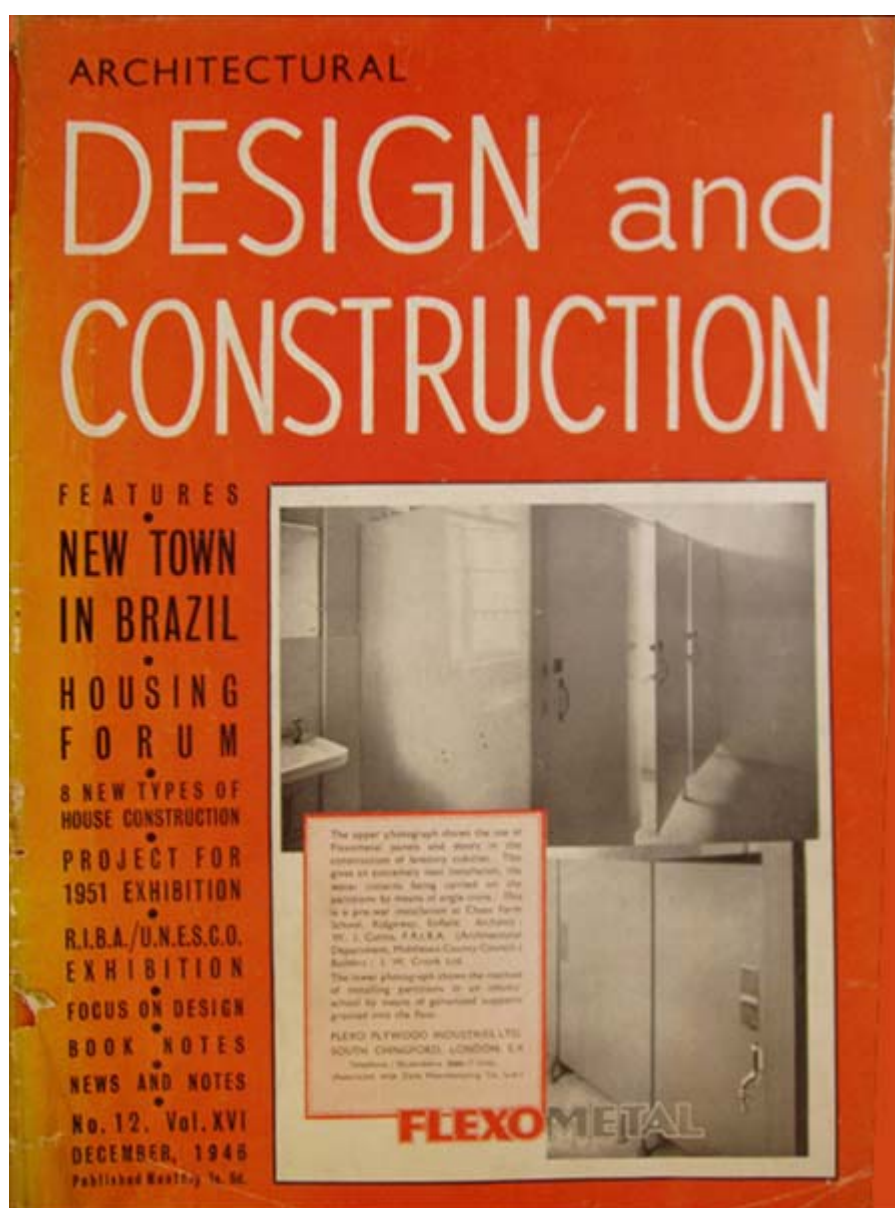
Lo scopo del lavoro è da un lato quello di offrire una documentazione dell'attività della rivista per l'arco temporale considerato e dall'altro di approfondire la riflessione su alcune tematiche legate ad AD e ai personaggi che hanno fatto parte della sua redazione.

Per lo svolgimento del lavoro è stata utile la consultazione della rivista presso il Royal Institute of British Architects (RIBA) di Londra dove è stato possibile reperire i primi numeri di AD. Nella ricerca bibliografica il riferimento essenziale sono state le Biblioteche Centrali delle Facoltà di Architettura di Torino e di Milano.

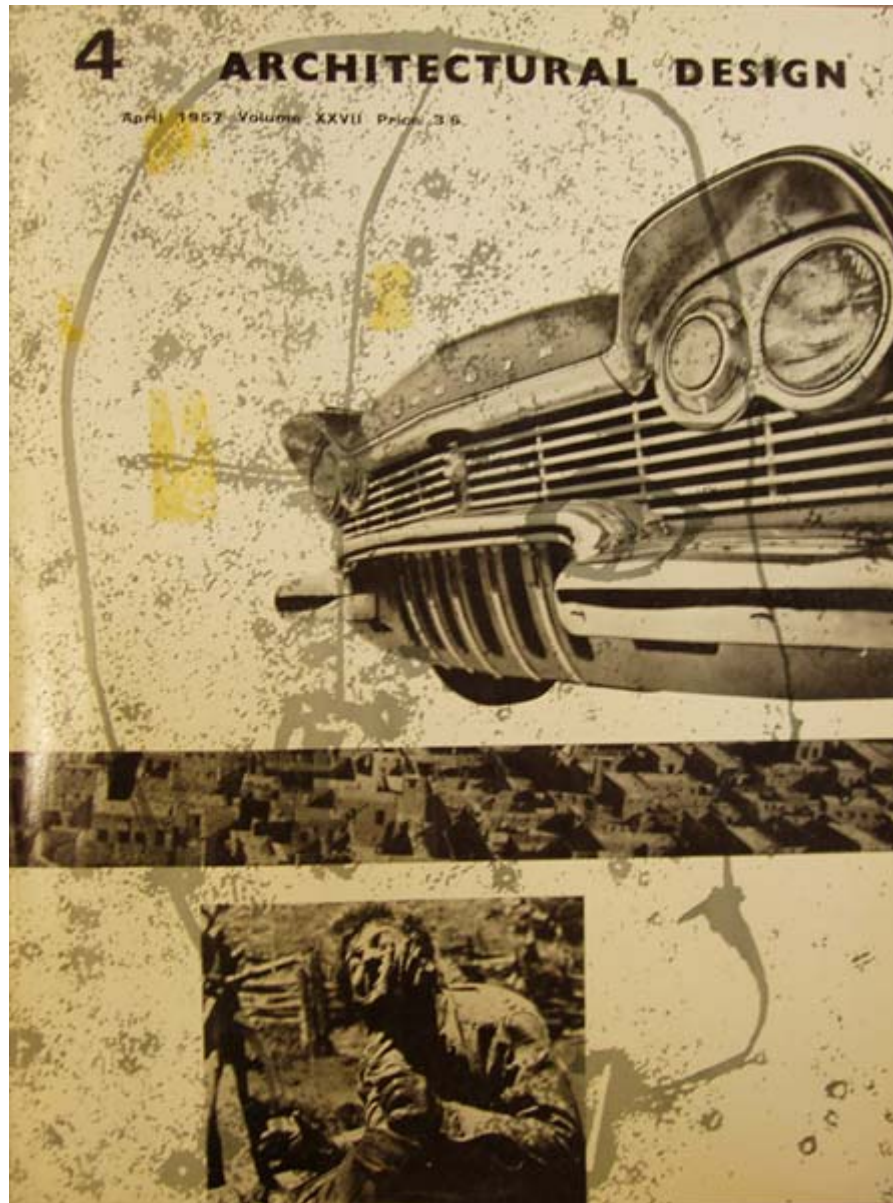
A partire da questo primo lavoro è stato possibile delineare poi una storia generale della rivista soffermandosi sugli anni più interessanti e su due tematiche principali:

- il ruolo attivo di AD come “rivista a doppio taglio” nel dare spazio al pensiero delle “nuove avanguardie” come dei maggiori progetti di architettura di quegli anni;
- il rapporto sempre più stretto nel dopoguerra tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti che si consolida anche in campo architettonico con i continui viaggi dei giovani architetti inglesi nelle grandi città americane;

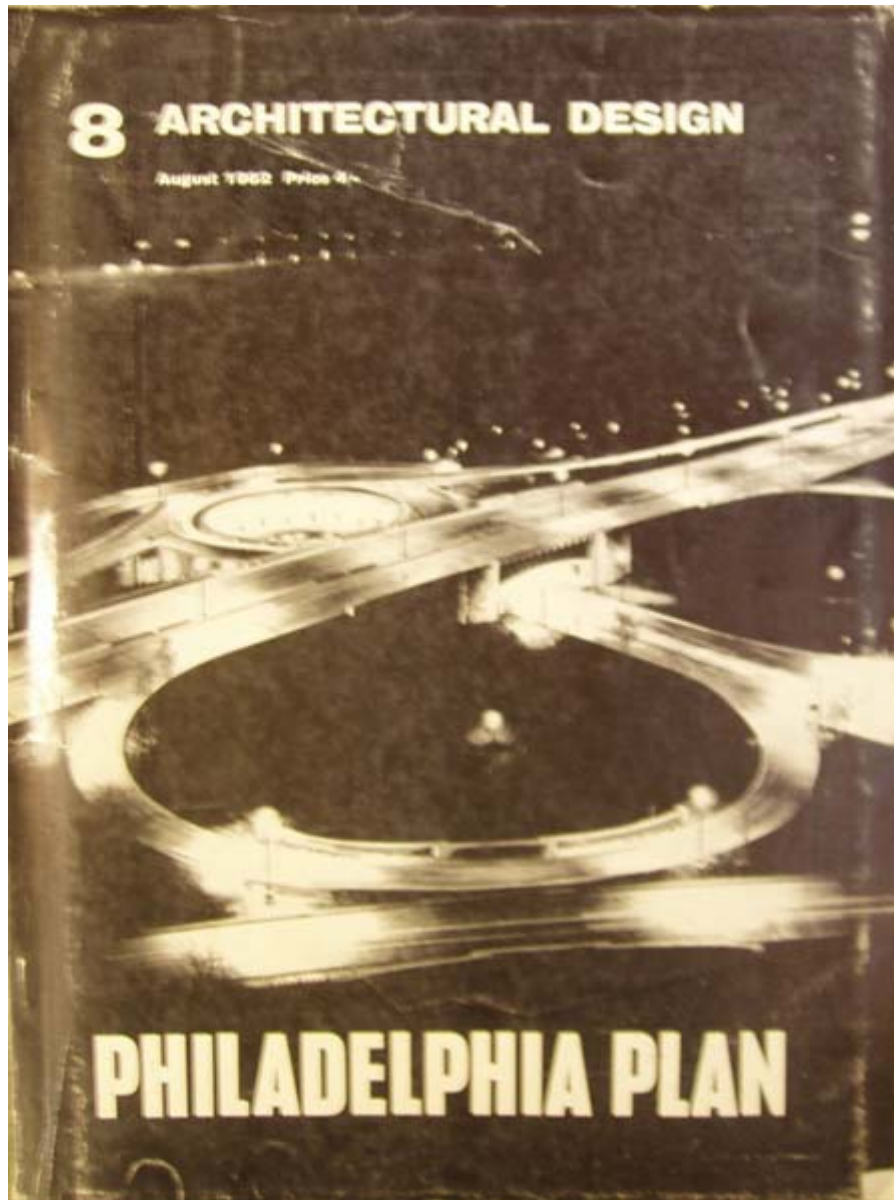
Nello sviluppo di queste due tematiche ho voluto soffermarmi inoltre sul difficile rapporto tra la giovane AD e la più consolidata *Architectural Review*, che si trovano spesso a confrontarsi, e soprattutto a scontrarsi, su alcuni dei più importanti e problematici aspetti della cultura architettonica inglese di quegli anni. Passando ai giorni nostri sembra che AD continui ad andare al passo con i tempi cercando di promuovere i nuovi stili del momento ma diminuendo il suo tono critico tanto apprezzato dai suoi redattori degli anni '60 per una più generale accettazione della frammentazione dei vari approcci in architettura. Quello che però non si può dimenticare del periodo qui analizzato non è solo il suo originario spirito polemico e allo stesso tempo sostenitore della polemica della *young generation* inglese, ma anche la grande influenza avuta da alcuni dei personaggi che hanno lavorato nella sua redazione sulla scena architettonica internazionale degli anni seguenti.



Architectural Design, dicembre 1946



Architectural Design, aprile 1957. La copertina, curata da Theo Crosby, mostra alcune immagini brutaliste: un'automobile, raffigurazioni delle case orientali, immagini del cinema



Architectural Design, agosto 1962. Prima copertina curata da Kenneth Frampton

Per ulteriori informazioni, email:

Umberta Pansoya di Borio: umbisoya@hotmail.com

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyperc@polito.it